

per indispositione, che gli soppraggiunse à Pesaro.

Nemico
Cesare del
Rè di Fran-
cia.

Dubbioso
delle sue
risoluzioni.

Proporre il
Papa vn
abbocame-
to di Cesa-
re, e del Rè
à Nizza.

Non con-
ferente al-
la Repu-
blica.

Ma potea il Pontefice; potea seco la Republica bramar, e procurar cō tutto l'ardore in vna tanta vrgenza la loro propria salute, e del Christianesimo, non già, scansar la durissima difficoltà dell'inimicitia, ancor bollente, trà l'Imperatore, e'l Rè di Francia. Astenutosi il Rè di entrare nella Lega, e perciò rimasto Cesare trà i dubbij di qualche vicino trauaglio allo Stato di Milano, temeuano la Santità Sua, ed il Senato, che diuertito egli da quei grauisimi sospetti, non concorresse in Leuante nella Causa Publica col pieno delle sue capitolate forze; Che non potesse in tanta perplessità applicarui interamente l'animo, & à buon conto, e per primo indicio di rumore, e d'impedimenti, hauea ritrattato al Marchese del Guasto vn'ordine di andare in Ispagna, per consigliare seco dell'Imprese migliori marittime; nè si staua senza vdire, che fosse già risolto di non trarsi per all'ora fuori di vna nuda, e semplice difesa. Già si è narrato, che la Santità Sua, pur per riconciliare insieme li detti due Principi, hauea fatte alle loro Corti espresse speditioni de' suoi Legati. Ora con l'accresciuto seruido bisogno, più ardente ella ancora, risolse di prouarne vn'ultima esperienza. Propose ad amendue di abboccarsi insieme, scegliendo Nizza per Città opportuna, & esibendosi, benché aggrauato dagli anni, di trasferirsi colà anch'egli, per dar più forza, e rispetto al negotio. Sentì la Republica questo progetto con non poca titubanza. Ella non potea da vn canto più viuamente bramare quell'abboccamento, venendosi con esso à perfettionare l'Alleanza, & ad armare & à promouere contra i Turchi tutto il forte braccio de' Potentati Christiani. Ma ben'altresi la combatteano due gagliarde contrarietà. Era l'vna, vn certissimo ritardo alla congiunzione dell'Armata; poiche douendo Cesare da Barcellona condursi à Nizza, bisognaua che il Doria con la Spagnuola si trattenesse colà à seruirlo, e che lasciasse sola in tanto la Veneta in Leuante contra la potentissima Ottomana. L'altra, vn tempo perduto pretioso, senza speranza di cōpensarlo all'incontro con qualche bene. Preuedeasi in oltre poco meno, che impossibile la riconciliatione di quegli animi, e per le tante acerbità trà loro incallite de' tempi andati, e per i punti essentialissimi, che contrauertiuano, troppo essendo duro, che cedesse Carlo al Duca d'Orliens il Ducato di Milano; più duro, che si contentasse il Rè di lasciarlo à lui; e durissimo, ch'egli fosse per restituire al Duca di Sauoia le già occupategli Piazze, per douer poi rimanere di nuouo in Italia senza passo di terreno, da fermarui il piede. Preualse nondimeno al solito negli animi di questi Padri ad ogn'altro loro interesse il desiderio dell'vniuersal salute. Riceiuta, c'hebbe-